



CANDIDATO ALL'OSCAR®
MIGLIOR FILM INTERNAZIONALE



“SCIOCCANTE”

ROLLING STONE

“COMMOVENTE”

THE GUARDIAN

“POTENTE”

VARIETY

“COMPASSIONEVOLÉ”

THE WASHINGTON POST

“UNICO”

FILM THREAT

“IMPECCABILE”

THE TIMES

“MAGNETICO”

THE HOLLYWOOD REPORTER

UN FILM DI JAN KOMASA

CORPUS CHRISTI

PECCATORE. PREDICATORE. UN MISTERO.

PRODOTTO DA... DISTRIBUITO DA...



CANAL+

WFS

Politecnico
Regional Film Fund

Les Cordon Rouges



WANTED

in collaborazione con





CANDIDATO ALL'OSCAR®
MIGLIOR FILM INTERNAZIONALE

CORPUS CHRISTI

UN PECCATORE. UN PREDICATORE. UN MISTERO.

UN FILM DI **JAN KOMASA**

POLONIA, 2019, 116'

DRAMMATICO

DAL 29 OTTOBRE AL CINEMA

CON WANTED CINEMA

IN COLLABORAZIONE CON **ACEC**



PREMIO
PER L'INCLUSIONE
EDIPO RE 2019



Co-funded by the
European Union



Creative
Europe
MEDIA

DISTRIBUITO CON IL SUPPORTO DI
MYMOVIES

Ufficio Stampa Lo Scrittoio // Wanted Cinema

Bianca Badialetti +39 347 4305496

pressoffice@scrittoio.net; www.scrittoio.ne

FESTIVAL

Giornate degli Autori, Venezia
Toronto IFF

CAST TECNICO

Regista: Jan Komasa

Sceneggiatura: Mateusz Pacewicz

Fotografia: Piotr Sobocinski Jr

Montaggio: Przemysław Chruścielewski

Production design: Marek Zawierucha

Costumi: Dorota Roqueplo

Sound: Kacper Habisiak, Marcin Kasinski, Tomasz Wieczorek

Musiche: Galperin Brothers

Società di produzione: Aurum Film

Produttori: Aneta, Leszeck

SINOSSI

Corpus Christi è la storia di Daniel, un ventenne che sperimenta una trasformazione spirituale mentre vive in un centro di detenzione giovanile. Vuole diventare sacerdote, ma questo è impossibile a causa della sua fedina penale. Quando viene mandato a lavorare in un laboratorio di falegnami in una piccola città, all'arrivo si veste da sacerdote e accidentalmente prende il controllo della parrocchia locale.

L'arrivo del giovane, carismatico predicatore è un'opportunità per la comunità locale di iniziare il processo di guarigione dopo una tragedia.

INTERVISTA CON JAN KOMASA

di MARTA BA-AGA

Corpus Christi è stato in realtà ispirato da eventi reali. C'è dietro una storia in particolare?

Sì, un caso, che in realtà ha fatto abbastanza scalpore in Polonia, di un ragazzo che ha impersonato un prete per circa tre mesi. Il suo nome era Patryk e probabilmente aveva 19 anni all'epoca. Mateusz Pacewicz, che ha scritto la sceneggiatura, ha scritto un articolo su ciò ed è così che tutto questo film è nato.

Abbiamo cambiato il suo nome in Daniel, ma i personaggi sono simili. Questo ragazzo ha eseguito matrimoni, battesimi e condotto funerali. Era affascinato da tutto questo e voleva davvero diventare sacerdote. Così abbiamo basato il film sulla sua storia, ma Mateusz ha aggiunto la parte sul centro di detenzione minorile e l'incidente che ha scosso l'intera città, anche se ci sono stati molti casi simili che

Patryk ha cercato di risolvere. L'intera controversia è nata dal fatto che in realtà si è rivelato molto più efficiente del suo predecessore. Questo è il punto: era qualcuno al di fuori della Chiesa, che non si preoccupava molto del dogma ufficiale, e la gente era contenta del suo lavoro! Più tardi alcuni di loro si sono sentiti traditi, ma è riuscito ad attirare molti nuovi credenti. In ogni caso, casi simili vengono alla luce ogni anno, e non solo in Polonia – in Spagna, un uomo ha impersonato un prete per oltre una dozzina di anni! Le ragioni per cui lo fanno possono essere molto diverse. Molto spesso cercano solo di nascondersi dal sistema giudiziario ed è molto più facile ingannare una piccola comunità che non fa troppe domande.

E' interessante che una persona priva di una formazione seminariale tradizionale sapesse effettivamente toccare le persone ad un livello molto più profondo. I sermoni di Daniel nel film sono molto diretti e onesti– come li hai sviluppati?

Per evitare di fare un'altra ampia commedia stile Whoopi Goldberg in Sister Act, dovevamo assicurarci che lo spettatore credesse che anche queste persone credessero. E 'stata una bella sfida, sia quando si tratta di script che di direzione. Una cosa che ci ha aiutato è che le persone tendono sempre a perdonare i giovani – i sacerdoti appena usciti dal seminario spesso hanno queste idee molto "sovversive", cercano di incorporare la musica contemporanea o il canto. Voglio dire, c'è un prete in Polonia che stupra [risate].

Questo è ciò su cui si basava la prima parte del film - queste persone sembrano accettare le sue carenze. È un giovane uomo con una nuova spinta sulle cose. Per non parlare del fatto che Daniel, senza aver trascorso anni in seminario e senza nessun reale coinvolgimento con l'istituzione parla direttamente dal cuore. È l'unica cosa che ha. Ci sono molte persone che cercano di farlo e falliscono, lui ha davvero questa "scintilla divina". Improvvisamente, nel culmine del momento, è in grado di trovare le parole giuste. E per queste persone, specialmente in quel particolare momento della loro vita, questo è più che sufficiente. Quando stavamo cercando l'attore giusto, sapevamo che doveva essere qualcuno che con qualcosa di speciale e Bartosz Bielenia lo emana molto bene. Perché Daniel non è un ragazzo normale, è speciale.

Come hai ben detto, il soggetto stesso riporta immediatamente alla mente numerose commedie comiche. Ma il tuo film è piuttosto oscuro, specialmente le scene del centro di detenzione combinate con rappresentazioni di violenza.

Si tratta di economia della narrazione: se hai solo pochi minuti per mostrare alcune cose, è meglio puntare ad impressionare lo spettatore. Se fai sentire gli spettatori a disagio, se li fai sussultare, con ogni probabilità ricorderanno questa sensazione. E quando questo ragazzo in difficoltà inizia improvvisamente a cantare con voce angelica, si un'energia completamente diversa. Ho deciso di rendere quelle scene ancora più violente, proprio per enfatizzare questo successivo contrasto. Una volta che sai quello che ha passato, quando, nelle scene successive, lo si vede mentre conduce una processione o parla con le persone si inizia a cogliere il senso di certe parole. Cominciano ad avere un significato completamente diverso, perché sappiamo cosa si nasconde dietro di loro. Quando dice alla gente che il Regno dei Cieli è qui sulla terra, sappiamo che per lui è l'unica opzione. Ha bisogno di crederci – altrimenti potrebbe benissimo commettere suicidio, per come appare agli occhi della società. Mi ha ricordato Il Figlio dei fratelli Dardenne, un'altra storia di qualcuno che ha fatto qualcosa di terribile in giovane età; qualcosa che lo stigmatizza per il resto della sua vita. La cosa tragica è che stiamo parlando di commettere un crimine senza davvero capirne le conseguenze - un po' come accendere un mutuo di 50 anni mentre ancora si è minorenni. Per Daniel, la guida spirituale è l'unica cosa pura rimasta nella sua vita. Vedo le sue azioni come un disperato tentativo di dire al mondo cosa farebbe se gli fosse stata data una seconda possibilità. Improvvisamente, si scopre che questo film è tutto di fronte alle carte che ci sono state distribuite, anche quando sembra così ingiusto. Ecco perché non potrebbe mai essere una commedia.

Il passato di Daniel rende Corpus Christi una storia di formazione piuttosto insolita. Non si tratta di lui che cerca di trovare se stesso, lui sa già chi è. Ma gli viene negato il suo futuro.

Quando fai un film, devi sempre conoscere il tuo protagonista. Abbiamo passato molto tempo a porci questa domanda: se Daniel non avesse commesso un crimine, si sarebbe sentito attratto dalla Chiesa? Posso facilmente immaginare di no. È stato interessante per me pensare che la Chiesa sia qualcosa a cui ci si aggrappa perché nient'altro ha più senso. E quando non c'è niente, e tutti i fatti sono contro di te, cosa rimane? La fede. Le persone con passato contorto e vergogna sulla loro coscienza molto spesso si rivolgono alla religione. Specialmente quando sono soli.

Ognuno dei tuoi personaggi sembra condurre un'esistenza isolata, incontrandosi solo davanti alla cappella per commemorare i loro figli. Pensi che anche il tuo film sia sulla solitudine?

La cappella improvvisata è uno spazio comune, che aiuta Daniel a raggiungere queste persone.

Durante il periodo come sacerdote, fa un sacco di cose per questa comunità. Ma abbiamo deciso di concentrarci solo sull'incidente perché affine alla sua esperienza. Questa morte di cui è responsabile, e di cui nessuno sa nulla, diventa parte della sua missione e ovviamente qualcosa che deve affrontare. Sa come ci si sente, così quando vede queste persone addolorate sa anche che per guarire devono affrontare il loro dolore. E questo è ciò che dà loro - è il suo più grande contributo. Egli dice loro: "Non fingete di non essere arrabbiati, come se qualcosa non vi fosse stato portato via. Non fingete di capirlo". Ma la sua idea di lutto è radicalmente diversa e questo è ciò che causa un conflitto, perché questa città è come una ferita aperta che continua a sanguinare.

In Polonia, sappiamo che per alcuni, buona parte dell'elaborazione del lutto si determina nella commemorazione. Questo è ciò che la Chiesa sembra insegnare e la catastrofe di Smole'sk [2010 in Russia che ha ucciso tutte le 96 persone a bordo, tra cui il presidente Lech Kaczy'ski e sua moglie Maria] lo ha certamente dimostrato. La donna responsabile di questa cappella la usa per controllare gli altri. Lei è più potente del prete e forse è per questo che sembra non farcela più. Vuole che questo ragazzo prenda il controllo. Volevamo mostrare la mente di un fanatico. Il fanatismo non è solo una malattia misteriosa di cui le persone soffrono occasionalmente. Tutti possono diventarlo.

Diresti che questa incapacità di andare avanti è un tratto intrinsecamente polacco, o qualcosa che ha a che fare con la religione?

Siamo profondamente sepolti in questo tipo di narrazione; ci piace mostrare le nostre cicatrici. Ci guida e ci dà la nostra identità, perché chi può davvero opporvisi? Se lo facesse, sembrerebbe solo un traditore senz'anima. Detto questo, *Breaking the Waves* di Lars von Trier ha raccontato una storia molto simile su una piccola comunità in cui la Chiesa è molto presente, in cui la protagonista [Bess McNeill interpretata da Emily Watson] osa fare qualcosa di diverso. Per lo più per amore, almeno secondo von Trier, che l'ha praticamente canonizzata, alla fine. Non voglio che il mio film sia visto come l'ennesimo film sul travagliato cattolicesimo polacco – in realtà preferisco considerarlo come un film protestante.

In *Breaking the Waves*, il personaggio di Emily Watson viene immediatamente rifiutato, mentre Daniel viene accolto nella comunità. Non lo mostro nemmeno mentre svolge i suoi doveri, tranne una scena in cui cerca su Google "come condurre la confessione". Perché? Non volevo sprecare il mio tempo. Potrebbe essere interessante, ma questo film non dovrebbe servire da libro di testo su come ingannare persone innocenti. Invece, volevo tuffarmi nel momento in cui porta la riconciliazione in questa città martoriata,

sacrificandosi lungo la strada. Volevo arrivare a questo punto il prima possibile, perché è allora che inizia il suo vero lavoro e si vede tutta l'ipocrisia di queste persone apparentemente molto religiose. Puoi provare ad aiutarli quanto vuoi, ma è probabile che ti faranno andare via. Oppure sceglierai di farlo da solo.

Daniel non riesce nemmeno a vedere cosa ha ottenuto. Il cambiamento più grande avviene quando non è più all'altare. Forse è per questo che il mio film finisce con una nota un po' fatalistica. La persona che ha fatto di più per questa comunità è anche quella che non può contare su nessuna gratificazione. Daniel ha avuto la sua occasione, ma invece sceglie di commettere quello che poteva essere descritto come un suicidio molto lento. E 'tragico, sì, ma anche bello perché in realtà è riuscito a raggiungere qualcosa. Il Leviatano di Andrey 'vyagintsev è servito da una sorta di punto di riferimento, ma ho cercato di aggiungere un po' di leggerezza al suo pessimismo. Soprattutto perché, indipendentemente da qualsiasi altra cosa sia successa, queste persone trovano ancora abbastanza forza per accogliere un'altra pecora nel loro gregge. Ciò che accade non è esattamente un vero e proprio atto di perdono, è più di un'accettazione tranquilla. L'abbiamo chiamato, forse un po' ironicamente, il "miracolo della **riconciliazione**".

CAST

BARTOS BIELENIA

Si è laureato presso l'Accademia Nazionale di Arti Teatrali di Cracovia nel 2016. Ha fatto il suo debutto nel 1999 sul palco di Teatr Dramatyczny in Bia'yostok come protagonista in Il piccolo principe diretto da Tomasz Hynka. Dal 2014 al 2017 fa parte del team di Narodowy Stary Teatr a Cracovia, con prestazioni memorabili in Edoardo II di Anna Augustynowicz, Re Lear di Jan Klata, Amleto di Krzysztof Garbaczewski, Podopieczni di Paweł Mi'kiewicz, e Pàatonow di Konstantin Bogomoow. È anche apparso in film come Clergy diretto da Wojtek Smarzowski, L'uomo con la scatola magica diretto da Bodo Kox, I am Lying Now di Paweł Borowski, Disco Polo di Maciej Bochniak e in The High Frontier di Wojciech Kasperski. Per il suo ruolo principale in The High Frontier ha ricevuto un premio speciale al Festival Internazionale del Cinema Off Camera a Cracovia e un premio per il nuovo promettente attore al Festival di Cinema di Koszalin. Bartosz Bielenia è entrato a far parte dell'ensemble Nowy Teatr nel gennaio 2018. Ha recentemente recitato in una serie Netflix 1983 diretta da Agnieszka Holland e Kasia Adamik.

ELIZA RYCEMBEL

Laureato presso l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica di Varsavia presso l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica di Varsavia. Il suo debutto cinematografico è arrivato con The Promise diretto da Anna Kazejak. È stata anche scritturata in Carte Blanche di Jacek Luski, Innocent di Anne Fontaine, un musical intitolato #Wszystkogra di Agnieszka Glisska e un cortometraggio Silenzio degli agnelli polacchi diretto da Maciej Stuhr. Nel 2014 ha ricevuto un premio per la migliore attrice per il suo ruolo in The Promise alla Vienna International Festival of Films for Children and Youth. Nel 2016 è stata una delle vincitrici del concorso Talenty Trojki nella categoria Film per "la maturità e la verità nella recitazione: per aver dimostrato il

proprio talento in ruoli impegnativi; per una personalità espressiva e interessante dello schermo; e infine per essere una scoperta di recitazione degli ultimi anni". Ha anche recitato in una serie di Prodotti da Canal, Belfer. Attualmente possiamo ammirare il suo talento in un ruolo principale in Nina diretto da Olga Chajdas. I suoi film più recenti sono Dark, quasi notte di Borys Lankosz e Pisudski di Michaà Rosa.

KONIEC

Per molti anni è apparsa sul palcoscenico dei teatri, collaborando con i migliori artisti d'Europa come Grzegorz Jarzyna, Kristian Lupa o René Pollesch. Ha diretto spettacoli su più palchi, tra gli altri - il Teatro Nazionale di Varsavia e Kochanowski a Opole. È apparsa in molti film, serie tv e teatri. Aleksandra ha agito nel mondo di Jan P. Matuszy'ski e Iga Cembrzy'ska in A Cat and a Dog di Janusz Kondratiuk. Per ognuno di questi ruoli è stata premiata al Festival del Cinema Polacco di Gdynia. È anche vincitrice del Polish Film Award (Orly 2017).

TOMAS

Uno degli attori polacchi più talentuosi della giovane generazione. Laureato alla D. Baduszkowa Vocal-Acting School del Teatro Musicale di Gdynia. Ha fatto il suo debutto nel 2011 in Czarny Czwartek. Janek Wi'niewski Pad di Antoni Krauze. Egli rimane meglio conosciuto per la sua parte in Stones for the Rampart di Rober Gli'ski, Demon di Marcin Wrona, Carte Blanche di Jacek Lusi'ski, Body di Ma-gorzata Szumowska, Convoglio di Maciej sak, Stelle di Jan Kidawa-B'o'ski e Panic Attack di Paweà Malona. Per il suo ruolo in Notte silenziosa diretta da Piotr Domalewski, è stato premiato come Polish Film Awards – Eagle come miglior attore non protagonista nel 2018. I suoi film più recenti sono Il maggiordomo di Filip Bajon, lo zuzel di Dorota K'dzierzawska, e la serie tv World on fire per la BBC.

REGISTA

JAN KOMASA

Regista polacco, ha studiato regia presso la Scuola di Cinema di Od. Il suo cortometraggio Nice to See You è stato presentato in anteprima mondiale al concorso Cannes Cinefondation, dove ha ottenuto il terzo premio. Il suo debutto cinematografico, Suicide Room, ha debuttato nella sezione Panorama della Berlinale e ha attirato oltre 800.000 spettatori nei cinema polacchi. Il suo secondo film, Warsaw '44, ha venduto oltre 1,8 mln di guerra. Biglietti. Corpus Christi è il suo terzo lungometraggio.

PRODUTTORI

AURUM FILM

Aurum Film è una società polacca che ha prodotto lungometraggi come: Carte Blanche di J. Lusinski (Grand Prix al 18o Shanghai International Film Festival), The Last Family di Jan P. Matuszy'ski (presentato al Concorso Internazionale all'IFF Locarno 2016; molti premi ai festival cinematografici polacchi e internazionali), Ready To Roll. Lo sterminatore di Michae Rogalski e Dark Almost Night di Borys Lankosz. Il nuovo Corpus Christi di Jan Komasa (coproduzione polacco-francese) sarà presentato in anteprima nelle sale cinematografiche polacche nell'ottobre 2019. Aurum Film è un produttore executive di due serie tv per Canal Polonia; Il re diretto da Jan P. Matuszy'ski e The Snakesville di .ukasz Palkowski - entrambi ora in produzione. Aurum Film è anche nella fase di pre-produzione di diversi progetti cinematografici, ad esempio Magnesia di Maciej Bochniak e Leave No Traces di Jan P. Matuszy'ski (co-produzione polacco-ceca).

LES CONTES MODERNES

Les Contes Modernes, cioè The Modern Tales, è finalizzato a partecipare a dibattiti intellettuali all'interno delle nostre società contemporanee con ogni mezzo necessario (fiction, animazione, documentario creativo e transmediale). Les Contes Modernes unisce autori e artisti di vari orizzonti (registi, artisti visivi, coreografi, romanzieri grafici, filosofi, game-designer ecc.) che mettono in discussione il mondo che ci circonda in tutta la sua complessità e che mettono la ricerca estetica al centro delle loro creazioni. Les Contes Modernes supporta progetti che sviluppano un approccio umanista, empatico e creativo sul mondo di oggi e di domani. Les Contes Modernes è una società di produzione con sede in Auvergne-RaneAlpes, nel sud della Francia, tra Lione e Marsiglia, a La Cartoucherie, centro di eccellenza per l'industria dell'animazione.

DISTRIBUZIONE

WANTED CINEMA

Wanted Cinema è una società di distribuzione fondata nel 2014, che nel giro di pochi anni è diventata un punto di riferimento nel mercato cinematografico italiano, proponendosi con una linea editoriale molto chiara: un cinema di ricerca e "ricercato", per un pubblico che si aspetta non soltanto divertimento, ma anche pensiero, stimolo, dibattito, sorpresa, approfondimento. Un catalogo di oltre 70 titoli, tra film e documentari, vincitori nei principali festival nazionali e internazionali: premi del pubblico, della critica e con ottimi riscontri al Box Office. Tra questi: Il giovane Karl Marx, Lucky, David Lynch. The art of life, I'm not your

negro. Nel 2016 partecipa a un bando di crowdfunding del Comune di Milano e viene scelta tra le realtà meritevoli di essere supportate: la campagna è vincente e vede la nascita del CineWanted, realtà finalizzata a promuovere un'idea di cinema nuovo e socialmente impegnato. Nel gennaio 2018 inaugura il nuovo progetto Wanted Clan, nato dall'esigenza di reinventare la sala cinematografica tradizionalmente intesa proponendo uno spazio all'insegna dell'innovazione artistica e della sperimentazione mediale. Tutti i nostri titoli su: wantedcinema.eu/catalogo

Ufficio stampa Lo Scrittoio
via Crema 32 - 20135 Milano
Tel. +39 02 78622290-91
www.scrittoio.net